



0,26 Spedizione A.P. comma 20b Art. 2 legge 662/96 - Fil. CT

vivere

settimanale di società,
salute e tempo libero
vivere@lasicilia.it

Anno XIV - n. 500
6 agosto 2009

|| ||| di Cristina Fregghieri

Nulla da fare, quando si approda ad un luogo sconosciuto e ricco di aspettative, ciò che ne sigilla l'identità sono le sensazioni che ci invadono in quel preciso istante. Come una stampa indelebile, quello sarà il biglietto da visita da mostrare al proprio e altri cuori.

Così è accaduto anche a Marettimo quando l'aliscafo ha attraccato al molo verso le quattro pomeridiane e un vento caldo africano padroneggiava sull'isola, rendendo aride e asciutte anche le poche briciole d'ombra.

Marettimo è un'isola dove le emozioni si fondono con i rumori del vento, il grido dei gabbiani e lo sciabordio del mare che si disperde sulle rocce scure. Il sole e la luna gareggiano in un carosello di rivalità, e l'isola splendente come una dea, si bea di questo alternarsi di colori: il giorno inondato dai caldi raggi del sole e la notte, dalla luce bianca e invadente della luna. L'ospitalità degli abitanti ha sapore di "casa". Sorridono e osservano con stupore innocente, chi arriva per "rubare" un poco di questa magia fatta di sacrificio e perseveranza, come racconta Pietro Torrente, un uomo che dell'isola conosce ogni sfumatura, oltre alla cultura che ha animato questo paese "ospite della montagna" come spesso ripete.

«I marettimari sono diventati emigranti dai primi dell'Ottocento - spiega Pietro, - sono partiti per andare in America, molti in Alaska, precisamente a Monterey, per la pesca del salmone. Io stesso ho partecipato come ultima generazione all'emigrazione. Avevo vent'anni, quando sono partito, ed ho conservato un ricordo vivo e forte di quel paese dal sapore di casa con ampi spazi, ma dal sentimento puro e semplice come noi. Marettimo è un'isola che si autogestisce, per questo motivo molte generazioni sono partite per poter tornare a vivere sull'isola». Gli occhi di Pietro si illuminano, mentre racconta la vita dell'isola.

Anche noi ci siamo innamorati del messaggio che l'isola trasmette. Arrivati per scoprire il mare sommerso, siamo stati accolti dal sorriso di Pietro. Lasciate le valigie sulla porta di casa ci siamo tuffati nel mare invitante con maschera e pinne. E' bastato poco per capire che questo mare è ricco di emozioni. L'indomani la barca dei sub, "Marilyn", ci aspetta all'imbarco. Franco, il suo comandante, è un uomo che conosce bene queste acque.

Punta San Simone è il primo di tanti tuffi, dove l'inconfondibile blu del Mediterraneo custodisce paesaggi e anfratti ricchi di colore. Pinnacoli che ergono dal fondo e canyon rivestiti da gorgonie, sono il primo impatto con le meraviglie di Marettimo sommersa.



di Michele Nania

SMSicilians

Due turisti svedesi diretti a Capri s'affidano al navigatore satellitare e si ritrovano a Carpi: neppure la totale assenza di gabbiani li insospettisce, e convinti d'essere davvero sull'isola chiedono dov'è il vaporetto per la Grotta Azzurra. Vanno a finire in una pizzeria e capiscono tutto solo quando scoprono che non c'è nulla da fotografare salvo una margherita più olive. A loro va il titolo Scemo più Scemo 2009. In Cambogia hanno invece organizzato un concorso, Miss Mina, con venti concorrenti tutte prive di una gamba; alla vincitrice va in premio una protesi su misura. Polemiche e accuse di cattivo gusto stanno convincendo gli organizzatori a rinunciare, nonostante il nobile intento di sensibilizzare il pubblico contro il flagello degli ordigni antiuomo. Qui da noi invece sta per cominciare l'abbuffata dei concorsi di bellezza d'ogni tipo, e anche stavolta nessuno parlerà di cattivo gusto. Anche se le concorrenti arrivano già con le protesi installate.

m.nania@lasicilia.it

Fregghieri vita da sub

Cristina Fregghieri vive e lavora a Milano. Subacquea tecnica, collaboratrice di diverse riviste subacquee ha pubblicato "Da 0 a -100 metri", "Petroliera Milford Haven. L'ultimo sospiro" e "HMS Thunderbolt". La vita subacquea che svolge abitualmente nelle fredde acque dei laghi e nelle anguste grotte non le ha fatto tralasciare il suo



Cristina Fregghieri sulla Marilyn

primo grande amore: i relitti. Convinta che meritino rispetto, non solo perché proprietà del mare, ma anche per il loro vissuto legato alla vita dell'uomo, decide di dar vita a "Nell'anima di un relitto", un libro particolare, nel quale si alternano notizie storiche su 14 relitti di navi e di aeroplani, la descrizione delle immersioni effettuate dall'autrice su di essi e i racconti dei relitti stessi ai quali Cristina dà voce.

Sicilian top fishermen

|| ||| di Leonardo Lodato

Eravamo io, Pietro Torrente e Cristina Fregghieri... Cominceremmo così il racconto alla Manuel Fantoni (uno dei tanti personaggi verdoniani). Ma stavolta è tutto vero. In un tramonto da togliere il fiato, con l'arancione del sole da una parte e Punta Troia dall'altra, Pietro racconta l'incontro con l'autore de "Il mare di Joe - Dalla Sicilia all'Alaska", il documentario dedicato ai marettimari che, in Alaska, facevano - e fanno ancora - i pescatori di salmone. «Eravamo in barca - racconta Pietro - per una serie di immersioni. A ora di pranzo, Enzo Incon-



Pietro Torrente

tro mi chiede cosa c'è da mangiare. Gli passo un panino col salmone. Lo guarda con poco interesse, quasi con delusione, come per dire: "ma che mi stai dando? Ho fame!". Gli dico di assaggiare il panino e, dopo il primo morso, è venuto subito fuori quell'entusiasmo che ha portato Enzo a chiedermi della mia esperienza e quella dei marettimari prima e dopo di me, in Alaska».

Oltre due mesi di riprese, quattro mesi di montaggio e un lunghissimo viaggio cha da Marettimo porta fino alle acque gelide dell'Alaska, sono serviti per la realizzazione del film coprodotto da Anfe Delegazione Regionale Sicilia, Scuba Film Production ed Ethnos Film. Partendo dalla vita di Joe Bonanno - marettimaro emigrato da quasi mezzo secolo a Monterey

(città alla quale è dedicata anche una stradina dell'isola - il film racconta la storia e la cultura di una popolazione isolana, quella di Marettimo, la più lontana delle Isole Egadi, resa famosa proprio dai

suoi pescatori di salmone giunti fino alle insidiose acque dell'Alaska.

«"Il mare di Joe", spiega Incontro, direttore dell'Area marina protetta del Plemmirio, oltre che consulente subacqueo Rai - è il primo dei tre documentari in cui si articola il progetto "Pescatori leggendari", e attinge alle testimonianze vissute da chi, come il mitico Giuseppe Spadaro, nacque a Marettimo alla fine del 1800 ed emigrò negli Stati Uniti all'inizio del 900».

Oggi, l'eredità dei leggendari "top fishermen" marettimari si sposa con una rinnovata coscienza ambientale, nella collaborazione tra i pescatori e gli Enti preposti alla salvaguardia del mare, per definire le regole di una pesca sostenibile e per la tutela di un bene che è patrimonio di tutti.

l.lodato@lasicilia.it



Uno dei suggestivi vicoli della Marettimo emersa



In alto e in basso, la ricca vegetazione subacquea nei fondali di Marettimo (foto di Cristina Fregghieri)



Saraghi, dentici e grandi cernie, ci osservano curiose, mentre girovagiamo. Dietro ad una grande roccia scura, che si eleva dal fondale sabbioso, un grappolo gigantesco di uova di calamaro, è appeso ad una cima persa chissà quanto tempo fa. Oscilla dolcemente nella corrente in un blu che emana magia.

Marilyn dopo l'immersione, ancora in una stupenda baia, dove i gabbiani gareggiano per rubare ai pesci le briciole di pane che gli lanciamo sul mare. Anche noi giochiamo spensierati in questa cornice color smeraldo. Una sangria, una pasta dal sapore di mare, qualche frutto. E mentre il comandante si concede il meritato riposo all'ombra, la comunità dei sub si

scambia emozioni e racconti di una immersione "unica e irripetibile". I subacquei maschi elogiano la quantità di pesce gigantesco, mentre le "subbe" si raccontano le emozioni!

Quando il sole perde la sua luminosità e si sdraia sui contorni della montagna, Marilyn ormeggia in banchina lasciandoci sul molo con la gioia di un giorno vissuto per intero. Una doccia fresca e poi una camminata salutare lungo la strada sterrata che sale verso la montagna all'esterno del paesino, dove una tavolata imbandita ci aspetta.

E' Pietro l'artefice dei sapori di una cucina ricca di tradizioni. Un brindisi augurale mentre il tramonto saluta il giorno che se ne va per lasciare il posto ai giochi suadenti di una luna grande e chiara che abbraccia i contorni di Marettimo, considerata l'isola "sacra" dai tempi antichi.

www.cristinafregghieri.it

IL MARE DI JOE

Un documentario parla dei pescatori di **Marettimo**, oggi meta eletta dei sub, che dall'800 in poi emigrarono in **Alaska** per pescare il **salmone**. Parla **Pietro Torrente marettimaro** tornato sull'isola